

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art.19, D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
SABATINI COSTRUZIONI Srl. “Realizzazione impianto di recupero rifiuti inerti – Operazioni R13 – R5”. Via Mediana Superiore n.1/A, Comune di Maltignano.
Avviso di indizione conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.).
Rif. nota della Provincia di Ascoli Piceno di prot. 18657 del 17/08/2023.
Valutazioni tecnico ambientali.

In riferimento alla nota dell’Amministrazione Provinciale prot. 18657 del 17/08/2023, acquisita al prot. ARPAM n. 28287 del 18/08/2023, relativa all’istanza sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006, Allegato IV della Parte Seconda, punto 7 lettera z.b., e della LR 11/2019, Allegato B2 punto 7 lettera “o” *Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs 152/2006*, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, vista la nota dell’Area Vasta Sud U.O. Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici di ID n. 1672516 del 11/09/2023 relativa alla parte acustica, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta SABATINI COSTRUZIONI S.r.l. con sede operativa nel Comune di Maltignano (AP) – Via Mediana Superiore n. 1/A, svolge attività di trattamento rifiuti non pericolosi R13 ed R5 previo vaglio e frantumazione finalizzati alla produzione di aggregato riciclato (EoW) conforme alle caratteristiche tecniche di cui al DM n° 152/2022 “Rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione”.
- Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di messa in riserva R13 e recupero R5 e l’implementazione delle seguenti opere:
 - piazzali in cls quarzato per il deposito dei rifiuti e per l’alloggiamento degli impianti di recupero;
 - realizzazione della rete di regimazione delle acque meteoriche con scarico recapitante al fiume Tronto, previo trattamento delle acque di prima pioggia;
 - installazione impianto di nebulizzazione per la mitigazione delle polveri;
 - installazione dell’impianto di frantumazione e vagliatura;
 - installazione di una pesa a servizio dell’impianto.
- Le tipologie ed i quantitativi dei rifiuti richiesti sono di seguito elencate al punto n° 2 dell’Elaborato PD_REL_01

Tipologia di rifiuto	Attività	Descrizione All. C Parte IV D.Lgs. 152/06	Potenzialità	
			Istantanea	annua [t]
Rifiuti tipologia 1 secondo DM n.152/09/22 Rifiuti inerti delle attività di costruzione e demolizione. Codici EER 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 200301	R13	Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	2.400 t	70.000
	R5	Riciclo / recupero di altre sostanze inorganiche	Max 640 t/g	70.000

Tabella 1 - Tipologie e quantitativi di rifiuti richiesti

DESCRIZIONE	QUANTITÀ
Quantitativo medio trattato recuperato (R5)	80 t/h 640 t/giorno
Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto istantaneamente (messa in riserva R13)	2.400 t
Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto annualmente (messa in riserva R13)	70.000 t/anno
Giorni lavorativi stimati di lavoro dell'impianto di recupero R5	110 gg

- L’area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali trattati nonché dei prodotti finiti è descritta al punto 5.2 dell’Elaborato PD_REL_01

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Descrizione Superficie/Settore	Superficie
Superficie totale area di impianto	7.445 m ²
Superficie Settore 1 – strutture edificio (Uffici Tecnici – Pesa)	1.050 m ²
Superficie pesa	15 m ²
Superficie Settore 2 – area attività R13 (in cls quarzato)	650 m ²
Superficie Settore 3 – settore di conferimento (in cls quarzato)	25 m ²
Superficie Settore 4 – area impianto recupero attività R5 (in cls quarzato)	320 m ²
Superficie Settore 5A – materiale trattato in attesa di accertamenti analitici (in cls quarzato)	165 m ²
Superficie Settore 5B – materiale trattato in attesa di accertamenti analitici (in cls quarzato)	165 m ²
Superficie Settore 5C – materiale trattato in attesa di accertamenti analitici (in cls quarzato)	190 m ²
Superficie Settore 6A – deposito prodotti finiti (Aggregato recuperato)	165 m ²
Superficie Settore 6B – deposito prodotti finiti (Aggregato recuperato)	165 m ²
Superficie Settore 6C – deposito prodotti finiti (Aggregato recuperato)	165 m ²
Superficie Settore 7 – deposito prodotti non conformi	95 m ²
Superficie Settore 8 – deposito rifiuti prodotti (1 cassone acciaio, 4 cassoni PE) (in cls quarzato)	120 m ²
Superficie altra area pavimentata (esistente)	2.145 m ²
Viabilità (non asfaltata)	1.705 m ²
Superficie rimanente	270 m ²

- Il progetto prevede in fase di accettazione dei rifiuti l'esecuzione delle verifiche predisposte al punto "b" dell'Allegato I al DM 152/2022. Allo stesso modo sono verificate le caratteristiche del materiale EoW costituito da aggregato riciclato (Test di cessione).
- Il settore di messa in riserva R13 sarà realizzato con pavimentazione in calcestruzzo quarzato completamente impermeabile e con un opportuno sistema di canalette e pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche.
- Il materiale depositato nelle aree dedicate alle operazioni di messa in riserva R13 è raccolto in un cumulo di altezza massima pari a 3 m; il cumulo e la viabilità interna sono sottoposti a bagnatura prima del trattamento di recupero per ridurre le emissioni polverulente; la bagnatura avverrà tramite impianto di nebulizzazione appositamente realizzato.
- La stima della risorsa idrica necessaria per la bagnatura dei cumuli e della viabilità, per l'impianto di messa in riserva e di recupero R5, nonché per usi interni (servizi igienici), ammonta ad un massimo di 285 m³/anno.
- La fornitura dell'acqua per l'abbattimento delle emissioni polverulente (Operazioni di R13 ed R5 e viabilità) avverrà, quando possibile, attraverso il riutilizzo dell'acqua raccolta nella vasca di laminazione.
- La movimentazione interna dei rifiuti e dei materiali recuperati avverrà tramite l'utilizzo di mezzi meccanici (escavatori).
- Dal ciclo di lavorazione scaturiscono le seguenti tipologie di rifiuti, dei quali la ditta è produttrice (Punto 5.3.5 dell'Elaborato PD_REL_01):

RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO R13-R5				
Codice EER	Tipologia rifiuto	Modalità di deposito	Volume Istantaneo	
			[m ³]	[t]
191202	Metalli ferrosi	Cassone in acciaio	30	30
191203	Metalli non ferrosi	Cassone in acciaio	4	8
191207	Legno	Cassone in acciaio	4	2
191204	Plastica e gomma	Cassone in acciaio	4	2
191201	Carta e cartone	Cassone in acciaio	4	2
191205	Vetro	Cassone in PE	0,5	1
191212	Altri rifiuti	Cassone in acciaio	4	2
190802	Materiale sedimentato in vasca di I pioggia - Smaltito tramite auto spurgo			

Tabella 9 - Riepilogo rifiuti prodotti dall'attività di recupero inerti Sabatini Costruzioni S.r.l.

- L'impianto di frantumazione utilizzato nel ciclo di lavorazione aziendale è il modello "CAMS Centauro 100/32" caratterizzato da una capacità massima di produzione pari a 120 t/h variabile in funzione della pezzatura del materiale trattato.
- Le acque di dilavamento dei rifiuti di tipologia 1 prodotte all'interno dell'impianto generano uno scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale caratterizzate dal parametro inquinante "Solidi Sospesi Totali".
- Le acque di prima pioggia saranno raccolte mediante rete dedicata e convogliate in adeguata vasca di I prima pioggia provvista di sedimentazione primaria, prima dello scarico finale in corpo idrico superficiale.
- Le acque reflue domestiche sono allacciate alla pubblica rete fognaria, Ente Gestore del s.i.i. CIIP SpA.
- Nelle aree adiacenti all'impianto di trattamento non sono presenti attività che possano dare origine ad emissioni polverulente simili all'attività in oggetto, né risultano in corso di approvazione altri progetti simili da prendere in considerazione per la valutazione dell'impatto sulle matrici ambientali.
- Il progetto non prevede la movimentazione di "Terre e rocce da scavo" al di fuori del cantiere.
- Il cronoprogramma prevede il completamento dell'opera in circa 2 mesi continuativi

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Lo Studio presentato è stato finalizzato all'analisi, in relazione alla tipologia, dell'entità dell'intervento e l'ambiente circostante al fine di valutare il potenziale impatto significativo e negativo della modifica progettuale sull'ambiente.

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

Componente Rifiuti/Suolo

Le aree dedicate al deposito e movimentazione dei rifiuti, messa in riserva (R13) e operazioni di recupero (R5) con frantumatore e vaglio, sono provviste di superfici pavimentate in calcestruzzo, così come anche gli impianti di trattamento.

Dall'esercizio dell'impianto, messa in riserva (R13) e trattamento (R5), sono prodotti End of Waste per la quasi totalità dei rifiuti in ingresso all'impianto (95%). I rifiuti risultanti dal ciclo di lavorazione aziendale risultano avviati ad operazioni di recupero su impianti specifici. I quantitativi di rifiuti prodotti ed avviati a smaltimento rappresentano un quantitativo ridotto rispetto al totale dei rifiuti prodotti durante il ciclo di lavorazione aziendale ed ancora minore rispetto al complessivo ammontare dei rifiuti gestiti dall'impresa.

I rifiuti prodotti dall'attività verranno posti in deposito temporaneo ed avviati periodicamente a recupero/smaltimento.

Il deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) avverrà su di una superficie impermeabilizzata; questo sarà depositato nell'apposita area soltanto dopo i controlli dei requisiti specifici previsti all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Si esclude la possibilità di alterazioni sulla qualità del suolo legate alla movimentazione ed al deposito dei rifiuti e degli EoW costituiti da aggregato riciclato.

Componente acque

Il consumo annuo di acqua stimato per il corretto funzionamento dei sistemi di bagnatura dei cumuli e della viabilità ammonta a circa 285 m³ con attingimento tramite pozzo ed eventuale possibilità di reimpiego delle acque di laminazione.

Dall'attività di messa in riserva ed esclusivo trattamento R5 dei rifiuti non pericolosi, si generano le acque reflue industriali derivanti dalla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito alle operazioni di gestione dei rifiuti (acque di prima pioggia), ai sensi dell'art 42 comma 1 delle stesse NTA. Lo scarico finale è caratterizzato dalla presenza di materiale solido in sospensione.

Il recettore finale è il corpo idrico superficiale Fiume Tronto; i reflui prodotti sono trattati in un sistema di trattamento specifico per l'abbattimento degli inquinanti caratteristici.

Le acque non inquinate sono gestite tramite un tunnel di infiltrazione di tipo "Drening" per la restituzione graduale delle acque piovane agli strati superficiali del sottosuolo.

Componente Rumore

L'area in cui si trova l'impianto è inserita nella classe V del Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato dal Comune di Maltignano.

Dall'analisi della documentazione presentata si prende atto del fatto che il proponente si avvale della facoltà di produrre una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicando il non superamento dei prescritti limiti di rumore della sorgente ai sensi del D.P.R. 227/2011, tale dichiarazione è firmata dal legale rappresentante.

Componente aria

Relativamente all'impatto ambientale associato alla matrice aria la ditta ha fornito un elaborato con la valutazione dei flussi emissivi in termini di emissioni di polveri e di gas di scarico per la stima delle ricadute dei principali inquinanti ai recettori mediante l'utilizzo di un modello di diffusione di tipo lagrangiano a particelle tridimensionale (Elaborato "VIA_REL_02 Quadro di riferimento ambientale: atmosfera").

La ditta ha razionalizzato procedure operative utilizzate per mitigare gli effetti derivanti dalle polveri diffuse che si originano dall'attività, riassunte come segue:

- attivazione di nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri che si generano durante le operazioni di recupero (frantumazione e vaglio)
- copertura dei cassoni dei mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti e trasporto del materiale prodotto con appositi teloni
- marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito
- irrigazione delle piste per il transito dei mezzi
- umidificazione dei cumuli

SERVIZIO TERRITORIALE PROV. DI ASCOLI PICENO

- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato

Il modello utilizzato per la valutazione di impatto ambientale è denominato *Skynet Aria Impact 3D* prodotto dalla ditta Arianet SrL (SPRAY 3 per la dispersione).

Come dati di input per il modello sono stati considerati 110 giorni lavorativi/anno per le operazioni di recupero R5 e 220 giorni lavorativi/anno per le operazioni di messa in riserva R13.

Per la valutazione dello stato ante-operam è stata presa in considerazione la stazione di rilevamento ARPAM posta nel Comune di Ascoli Piceno (Monticelli) per l'anno 2019

L'insieme di dati meteorologici è stato estratto dal sistema modellistico utilizzato all'interno del progetto MINNI (Modello Integrato Nazionale Internazionale sui temi di inquinamento atmosferico): il data set contiene i campi meteo tridimensionali (vento, temperatura e umidità) e bidimensionali (precipitazione e copertura nuvolosa).

Le sorgenti sono state inserite identificandole come sorgenti aeree (A1-Impianto di recupero, A2-movimentazione dei materiali, A3-cumuli) e lineari (L1 ed L2 – transito mezzi).

Inquinanti	Concentrazione fondo ante-operam Valore medio annuale in $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Concentrazioni post-operam media annuale in $\mu\text{g}/\text{m}^3$			
		R1	R2	R3	R4
Recettori					
PM10	23,31	23,324	23,339	23,329	23,339
NOx	22,01	22,022	22,099	22,046	22,059
PM2,5	13,37	13,373	13,376	13,374	13,377
COV	0,509	0,510	0,518	0,513	0,512

I dati di input utilizzati nel modello previsionale di ricaduta dell'inquinamento atmosferico fanno riferimento agli effetti sulla qualità dell'aria dovuti alle emissioni di polveri prodotte dalla ditta basate sulle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" della Regione Toscana (All. 1 della DGP 213/09). Lo studio è riferito al solo PM10.

In relazione alla normativa regionale e viste le linee guida emanate da ARPA Lombardia, considerata l'orografia complessa del sito, il modello implementato dalla ditta risulta adeguato alla simulazione in parola.

I risultati del calcolo diffusionale per gli inquinanti analizzati mostrano valori inferiori ai limiti stabiliti dalla vigente normativa. La pressione esercitata dall'impianto sulla base del modello previsionale risulta inferiore al 5% del valore di fondo stimato per l'area di progetto su tutti i recettori presi in esame. La pressione esercitata dall'impianto sui dati ante-operam non risulta significativa su ricettori esaminati.

Valutazioni tecnico-ambientali

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione presentata per il progetto di realizzazione dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Maltignano (AP) – Via Mediana Superiore 1/A, proposto dalla ditta SABATINI COSTRUZIONI S.r.l., visto il parere tecnico per la parte acustica rilasciato dall'U.O. Monitoraggio e valutazione acque ed agenti fisici di ID n. 1672516 del 11/09/2023, è possibile escludere che il progetto possa produrre impatti ambientali significativi e negativi alle condizioni ambientali sopra riportate, disaggregate per ciascuna matrice.

**Il Responsabile U.O. Valutazioni e Controlli
sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Direttore ARPAM dell'Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani**

Documento informatico firmato digitalmente